



VERDITRANI.IT

Foglio informativo ad uso interno a cura dell'Ufficio stampa
della Federazione dei Verdi di Trani

Corso M.R. Imbriani n° 119/b – Trani
Telefax 0883/589089
Cell. 347/2406359 – 347/6214370
www.verditrani.it
e-mail: contatti@verditrani.it

Costruiamo insieme il futuro

Una Trani migliore è possibile! E' l'obiettivo che scandisce l'attività dei Verdi da circa 5 mesi. Non uno slogan elettorale, ma un impegno che si sta realizzando su tutti i problemi cittadini, in consiglio comunale e tra la gente. E proprio con i tranesi, i Verdi si erano impegnati ad aprire un dialogo trasparente e costante. Per questo è nato "Verditrani.it", uno strumento per creare comunicazione, una "piazza" che metta al centro le idee, i progetti, i bisogni e le speranze di tutti coloro che amano questa città e vorrebbero vederla crescere.

Non si tratta di un vero e proprio organo di (contro) informazione, ma di uno spazio di riflessione su alcune problematiche. E di un forum aperto ai commenti, ai suggerimenti e alle osservazioni dei cittadini di Trani.

In questi mesi, l'attività dei Verdi tranesi è stata resa pubblica anche attraverso il sito Internet (www.verditrani.it), nel quale sono state inserite le istanze e le proposte su vari argomenti di pubblico interesse. Da oggi ci presentiamo alla città con una nuova iniziativa.

La nostra consapevolezza è che un futuro migliore si possa costruire riappropriandoci della politica. Un impegno che i Verdi vogliono mantenere con il loro impegno e la vostra partecipazione attiva.

Buona lettura!

La redazione

I primi cento giorni dei Verdi tra l'entusiasmo della gente e i silenzi dell'amministrazione

Una nuova stagione politica per Trani

Soddisfatto il portavoce cittadino Carlo Ricci che rilancia: "Vogliamo maggiore trasparenza"

"Bisogna ricominciare a far politica a Trani, confrontandosi su tutti i problemi, dai più piccoli a quelli più grandi, facendo in modo che la trasparenza amministrativa non sia solo un fatto teorico". Così il portavoce della federazione dei Verdi di Trani, Carlo Ricci, presenta la sfida del movimento nei prossimi quattro anni. L'attività politica è iniziata a pieno ritmo, dopo il successo delle amministrative dello scorso 25 maggio. "Le istanze già presentate – spiega Ricci – contengono idee migliorative, come forma di opposizione costruttiva, senza bloccare l'attività amministrativa".

Tra le battaglie condotte, la protesta contro il **forte ridimensionamento del presidio ospedaliero di Trani**, previsto dal piano di riordino regionale. Un'iniziativa che, dopo numerosi sit-in e azioni di sensibilizzazione in vari punti della città, ha registrato anche, lo scorso 29 settembre, la presenza del senatore dei Verdi Carrella, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta

per la verifica dell'efficienza ed efficacia del Servizio Sanitario Nazionale. Che ha visitato il nosocomio, garantendo un sopralluogo dell'intera commissione nel mese di ottobre.

I primi 100 giorni dei Verdi erano cominciati con la batta-

glia per la realizzazione di un **sovrappasso pedonale per collegare il quartiere di via Andria con l'area della 167**. "Dopo 4 sit-in e la raccolta di 741 firme fra i cittadini del quartiere – sottolinea Ricci – siamo riusciti a promuovere un incontro fra l'amministrazione comunale e i vertici di Trenitalia, ai quali abbiamo consegnato la petizione. Ad oggi, però, non si è fatto nulla né del sovrappasso, né del bus navetta promesso dal sindaco per collegare i due quartieri. I Verdi di Trani si stanno interessando di edilizia scolastica, della realizzazione di un asilo nido comunale, della utilizzazione pomeridiana degli edifici scolastici per attività ludiche e culturali di quartiere, della **refezione scolastica** relativamente alla quale hanno già contestato le date



previste per il servizio (che inizierà non prima del mese di novembre) e chiesto di attenersi alle normative vigenti in materia. Particolare attenzione è stata riservata ai temi dell'**urbanistica e dei lavori pubblici**. "Abbiamo chiesto al sindaco – evidenzia Ricci – di

recuperare la zona compresa fra l'ex distilleria Angelini e l'ex mattatoio comunale, restituendo alla città alcuni immobili attualmente in stato di degrado. Ma puntiamo anche all'**approvazione di un PRG** che metta regole chiare contro l'edificazione selvaggia, l'esclusione e l'abbandono delle periferie, scongiuri altre controversie su discariche (è ancora in corso la battaglia sulla vicenda Ecoerre) e sviluppi l'edilizia scolastica e sportiva".

I Verdi, inoltre, chiedono la **bonifica e il recupero dell'area Boccadoro**. Un progetto avviato dall'amministrazione Avantario, che non è stato portato a termine e che presenta ancora alcuni punti da chiarire. Ma anche la richiesta dell'anagrafe delle cave, del censimento informatico degli alberi presenti sul territorio. "Attendiamo ancora le risposte del Sindaco e della Giunta – conclude Ricci – circa le nostre richieste in materia di **raccolta differenziata dei rifiuti**, sui regolamenti per le **antenne di telefonia mobile** e sulla **biblioteca comunale**. Ma la città ha bisogno anche di essere informata sull'attività dei consiglieri: proporremo l'attuazione del "question time", discutendo le interrogazioni dei consiglieri, che dovranno avere risposta immediata dall'amministrazione con una breve discussione in consiglio comunale". L'idea sarà presentata a breve alla commissione Affari istituzionali.

Michele Di Gregorio racconta 100 giorni di opposizione

L'alternativa nasce tra la gente

Il capogruppo consiliare dei Verdi punta sul protagonismo dei tranesi

“Il movimento dei Verdi vuole crescere a Trani, per rendere i cittadini sempre più protagonisti della vita amministrativa”. E' tutt'altro che appagato, Michele Di Gregorio, dopo il successo elettorale delle ultime elezioni amministrative. Il capogruppo dei Verdi, dopo aver portato a casa oltre 1.700 voti come candidato sindaco e quasi 1.400 consensi di lista, guarda al futuro. Ricordando che “l'impegno del movimento non è mutato rispetto a quando eravamo in prima linea nella società civile, semmai si è rafforzato”. Oltre un decennio di battaglie per Di Gregorio che, con Legambiente, si è occupato, tra l'altro, di Ecoerre, Boccardo e Piazza Teatro. Oggi, la sua azione fra gli scranni di Palazzo Palmieri rappresenta “la continuità con l'attività svolta nel corso di questi anni”. “Abbiamo portato in con-

siglio -sottolinea Di Gregorio- il nostro modo di concepire la politica. Le istanze sui numerosi problemi della città, le battaglie in difesa dell'ospedale e per la realizzazione di un sottopasso pedonale per collegare la periferia nord della città con l'area della 167 sono solo alcuni esempi che testimoniano la volontà di mantenere gli impegni assunti con gli elettori con un'opposizione serrata, ma costruttiva”. L'obiettivo del capogruppo dei Verdi è ora quello di far aumentare la sensibilità dei tranesi su alcune tematiche. “La difesa del territorio, il rispetto delle regole e l'attenzione agli ultimi sono argomenti che devono trovare spazio nel dibattito politico cittadino”. La sfida del movimento nei prossimi anni, insomma, si può riassumere nel cambiamento del modo di far politica e nel coinvolgimento sempre maggiore dei cittadini nelle scelte

amministrative.

“Sono convinto -aggiunge Di Gregorio- che se i cittadini di Trani faranno crescere i Verdi, tutta la città ne trarrà beneficio”.

Un invito già raccolto in occasione delle iniziative promosse dal movimento nei mesi scorsi.

Dopo le oltre 700 firme raccolte per il sottopasso, numerosi cittadini hanno partecipato attivamente all'iniziativa di sensibilizzazione sul futuro dell'ospedale di Trani.

“Speriamo -conclude- di concretizzare l'obiettivo della trasparenza amministrativa. Per quanto ci riguarda, saremo sempre disponibili al confronto con i cittadini e le associazioni, che potranno verificare in ogni momento la nostra attività, farci delle proposte e (perché no?) rivolgerci anche delle critiche sul nostro operato. Vorremmo che lo stesso impegno fosse fatto proprio anche dall'amministrazione comunale”.

“Se crescono i Verdi, cresce Trani”

100 giorni di battaglie (tutte le iniziative dei Verdi)

GIUGNO

Istanza su Ecoerre

Istanza su Cavalcavia di Via Andria

LUGLIO

Istanza su Lido Matinelle

Istanza a direttore generale Asl Ba/2 su stato balneabilità acque

Istanza su messa in sicurezza e anagrafe cave

Petizione per il sovrappasso di Via Andria

Osservazioni sul risanamento dell'Oasi Boccardo

Osservazione su corretta interpretazioni Decreto Gasparri per antenne telefonia

Istanza sull'edilizia scolastica

Intervento sulla nuova sede della biblioteca comunale

Intervento su situazione marciapiede in piazza XX settembre

Intervento su riordino ospedaliero e servizio dialisi

Istanza sul servizio di refezione scolastica

Intervento su potatura alberi nella Villa comunale

Istanza su raccolta rifiuti nella zona porto, richiesta di trasformazione Tarsu da tassa a tariffa

AGOSTO

Richiesta di intervento di derattizzazione

Segnalazione degrado zona ex mattatoio

SETTEMBRE

Interrogazione sul P.R.G.

Interrogazione sulla costruzione del sovrappasso in Via Andria
Suggerimenti per rendere maggiormente vivibile la città (bagni pubblici, fruibilità costa fra Castello e Cattedrale, biblioteca, utilizzo acque depurate per agricoltura)

Interrogazione sul servizio di refezione scolastica **biologica**

Interrogazione sul futuro dell'ospedale di Trani

Seconda interrogazione sul servizio di refezione scolastica

Se vuoi saperne di più, visita il sito www.verditrani.it

L'analisi politica

Commento a cura di Massimo Caruso

Trascorsi ormai più di quattro mesi dall'esito elettorale, e compresi i modi di governare della nuova amministrazione, riteniamo necessario e improponibile tentare la ricostruzione di una vera opposizione a Trani, non soltanto dai banchi istituzionali del Consiglio Comunale, ma soprattutto "per strada".

Quello che ci interessa veramente è di recuperare alla Politica tanti cittadini disaffezionati alle cose della bassa politica, cui siamo stati abituati negli ultimi tempi, cercando il confronto e la riflessione non solo sui problemi quotidiani ed immediati che viviamo nella nostra città, ma anche su valori e principi generali e su stili di vita quotidiana, quasi dimenticati, perduti, molte volte calpestati: come se parlassimo di gusti, odori e paesaggi antichi e lontani da riassaporare.

Si deve farlo anche per contrastare le logiche di comando (e di sopraffazione) di una destra, che, nonostante abbia ottenuto una delega in bianco da chi l'ha votata, sta concludendo ben poco sia nei fatti (le prime promesse si sono sciolte al caldo dell'estate) che a parole (con un programma di indirizzo di governo volutamente generico e mai concreto).

Ma non si può farlo, se prima non si rilegge seriamente il recente passato della storia politico-amministrativa di Trani: altrimenti sarebbero oscure le ragioni dei risultati delle elezioni di maggio e non saremmo ora nelle condizioni di dover ripensare ad un nuovo centro-sinistra, ricominciando quasi da zero.

Potremmo sembrare ripetitivi, ma fino ad oggi non c'è stata alcuna analisi, né seria né onesta, sulle ragioni del fallimento della coalizione di centro-sinistra che aveva eletto il sindaco uscente, né tantomeno si è fatta una umile interpretazione della catastrofica esperienza dell'"Ulivo per Trani" e dei partiti che ne fanno parte: un cittadino di Trani su due ha deciso di non

sostenere Di Gravina, come invece aveva fatto per Carlo Avantario; un cittadino su tre ha deciso di non votare più quei partiti dell'"Ulivo per Trani"; per la prima volta da quando esiste il nuovo sistema elettorale a Trani un candidato sindaco, Di Gravina, ha meno voti personali di quanti ne abbiano avuti di lista i partiti della coalizione; vengono clamorosamente sfiduciate tutte le liste civiche, nonostante il successo della candidata a sindaco, Giuseppina Chiarello.

Non siamo così temerari da pensare che la ricostruzione dell'opposizione possa avvenire in assenza dei partiti del centrosinistra, ma purtroppo non abbiamo ancora compreso se in tali partiti e movimenti politici ci sia stata autocritica, o quanto meno una attenta e conseguente valutazione dell'accaduto, né quali siano gli obiettivi e gli strumenti che a medio/lungo termine si vogliono pensare ed adottare per cominciare a fare politica di centro-sinistra a Trani. Non poniamo condizioni per il confronto, ma riteniamo fondamentale alcune questioni:

1) una seria autocritica da parte di tutte le forze politiche, che si riconoscono nel centro-sinistra;

2) una volontà comune di rinnovare il modo di fare politica nei contenuti e nelle persone;

3) il ritorno alla "politica di strada", insieme a tutti coloro che condivideranno i nostri valori e ideali, sui contenuti e le ipotesi di sviluppo (economico e sociale, in quanto culturale) di questo Paese.

"Chiediamo un'analisi seria sugli errori del centro-sinistra e il rinnovamento del modo di far Politica"



Scrivi a "Verditrani.it":
 Corso M.R. Imbriani n° 119/b - Trani
 Telefax 0883/589089
 Cell. 347/2406359 - 347/6214370
 Oppure inviaci una e-mail a contatti@verditrani.it
 Visita il sito www.verditrani.it

Perché i Verdi?

A cura di Giusy Venuti

“Non dobbiamo delegare la politica ad altre persone e dsinteressarcene perché la politica ci appartiene”

Perché scendere in campo? Tutti noi proveniamo da diverse e decennali esperienze di associazionismo, volontariato e servizio, che hanno modificato e condizionato le nostre scelte di vita. L'esperienza maturata in questi anni e, soprattutto, la battaglia condotta contro l'Ecoerre, ci ha portato a comprendere l'assoluta necessità di impegnarsi nella politica comunemente detta, quella che si configura nell'appartenenza a partiti e movimenti politici. Questo impegno è uno strumento necessario a completare e rafforzare gli altri, le associazioni ed il volontariato. Fare politica, alla luce dell'origine del suo significato, vuol dire fare insieme un progetto, tenendo conto delle esigenze e dei bisogni dei cittadini. Perciò non può essere una proposta "calata" dall'alto, come avveniva fino a poco tempo addietro, ma deve

essere frutto dello studio e del lavoro comuni. Far politica, almeno a livello cittadino, significa amare questa nostra città e lavorare per costruire una città a misura d'uomo, vivibile, in cui è possibile incontrarsi in luoghi decenti e puliti, in cui tutti hanno realmente gli stessi diritti e gli stessi doveri. Ecco perché non si deve più pensare alla politica come ad un qualcosa che deve essere esercitato dai soliti "esperti", che ne hanno fatto una professione in tutti i sensi. Ecco perché le associazioni, i gruppi di volontariato, gli operatori sociali sono, insieme a tutti i cittadini, i veri e nuovi protagonisti della scelta politica non solo cittadina. Non dobbiamo delegare la politica ad altre persone e disinteressarcene, perché la politica ci appartiene, così come ci appartiene la nostra città e abbiamo il dovere di contribuire. Fare politica deve significare

per noi fare progetti e proporre soluzioni dei bisogni comuni, dei problemi della città e dei suoi cittadini, puntando la nostra attenzione soprattutto su coloro che definirei "portatori di handicap sociali", e cioè su coloro i cui diritti vengono sistematicamente negati: bambini, giovani, anziani, emarginati, extracomunitari o profughi. E' necessario, perciò, impegnarsi, ciascuno secondo le proprie competenze e professionalità, senza affidare il nostro futuro ad altri, a coloro che spesso sono i "soliti nomi". Bisogna liberare e valorizzare gli spazi per favorire l'aggregazione, il gioco, la cultura. Scuole, piazze, giardini sono alcuni luoghi nei quali si può operare per consegnare una città migliore alle generazioni presenti e future, senza promettere opere "faraoniche", ma utilizzando al meglio le risorse presenti.